

Al tribunale c'è stata una commemorazione «diversa» del 25 aprile

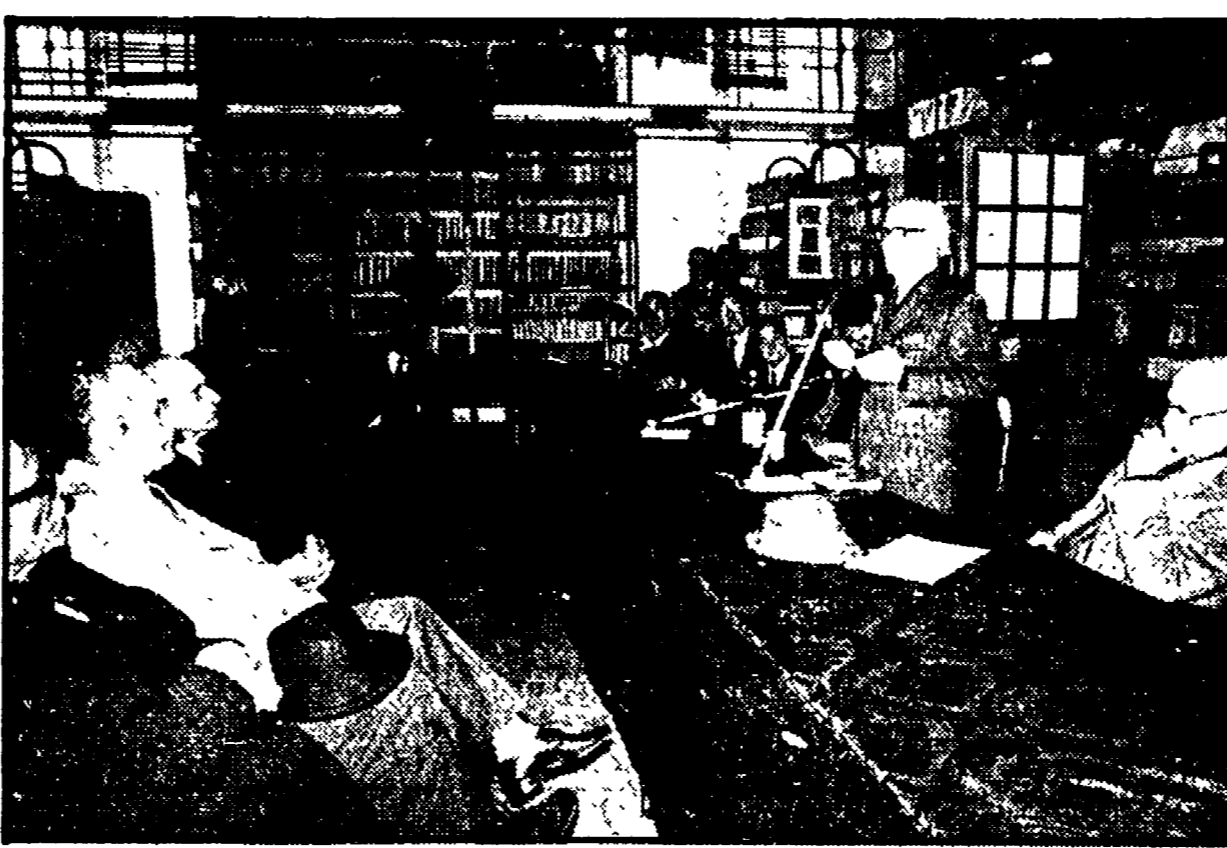
«Il nostro antifascismo» parla Umberto Terracini

Il compagno ha ricordato i coraggiosi avvocati napoletani che hanno difeso gli oppositori del regime

Il 25 aprile, anniversario della liberazione, è stato ricordato ieri, nella biblioteca di Castelcapuano con una singolare e toccante assemblea. Protagonisti della rievocazione, gli avvocati che difesero davanti ai giudici ordinari e speciali gli antifascisti processati dal regime. E' la prima volta che in Italia si ricordano questi uomini che, scendendo a fianco degli imputati sapevano di dover pagare prima o poi questa «temerarietà».

Il verso colorito che il condannato Umberto Terracini non per un discorso — come egli stesso ha detto — ma un incontro con vecchi amici dell'antifascismo combattente, di prima della liberazione, negli oscurissimi anni dal 1926.

La lotta degli antifascisti — ha voluto precisare Terracini — non fu però mai violenza fine a se stessa; la violenza non è commutata al socialismo che è libertà, non solo per gli uomini che militano nelle sue file, ma soprattutto nei riguardi degli altri.



L'assemblea di ieri a Castelcapuano

Oggi allo stadio Vestuti

Salerno: confronto PCI e giovani con Minucci

Sempre a Salerno per il 25 aprile comizio con Leonetti Amadei e Bentivogli - Il messaggio del sindaco Valenzi ai napoletani

Il 25 aprile viene oggi ricordato con numerose manifestazioni in tutta la regione. «Il 25 aprile insieme» è il titolo dato da una iniziativa di massa, convocata dal PCI a Salerno, nel pomeriggio, al campo sportivo «Donato Vestuti», nel corso della quale parlerà il compagno Adalberto Minucci della segreteria del partito.

A Napoli, il sindaco Valenzi deporrà, in mattinata, corone di fiori al mausoleo di Pusillipo (alle 8.30); al monumento allo Scugnizzo (alle 9); al monumento a Saivo d'Acquisto (alle 9.30).

Il sindaco di Parigi visiterà Napoli

Jacques Chirac, sindaco di Parigi, arriva domenica a Napoli in visita alla mostra sulla civiltà del settecento. Il programma della giornata napoletana dell'ex primo ministro francese non è ancora stato comunicato ufficialmente.

Caloroso, affettuoso, addirittura, l'applauso che ha risposto alle conclusioni dell'intervento di Terracini. A Terracini ed a Mario Palermo, Adriano Reale, Nicola Salerno, Massimo Puzzo, Maurizio Valenzi ha consegnato proprio per la loro attività di difensori degli antifascisti — una targa ricordo.

Mariano Cecere

Un registratore ha lanciato allucinanti messaggi all'uscita degli operai

Provocazione davanti all'Italsider

Affisso anche un drappo con lo stemma dell'organizzazione e lasciati per terra alcuni volantini — Ferma risposta operaia: lunedì assemblea in fabbrica — Le indagini dei carabinieri e della Digos — Il fatto collegato al volantaggio dell'11 aprile

Temeraria azione delle Br a Napoli. Ieri pomeriggio, davanti al cancello di Coroglio dell'Italsider, alcuni fiancheggiatori hanno affisso ad un muro un drappo rosso con la stella a cinque punte. Sotto è stato sistemato un fustino di detestivo dal quale, appena gli operai hanno cominciato ad uscire, si è levata una voce stentorea che incitava alla lotta armata e leggeva il comunicato dell'organizzazione terroristica diffuso dopo la scoperta del covo di via Fracchia e l'uccisione dei 4 terroristi.

Dal fustino di cartone uscivano alcuni fili quando il messaggio si è interrotto (il nastro si è ingrippato) tutti hanno pensato ad una bomba. Sono stati chiamati i carabinieri ed un artificiere. In pochi minuti è tornata la calma in quanto è stato scoperto che i fili erano collegati solo a sei pile che alimentavano il registratore. Accanto al fustino un pacco di volantini Br del 29 marzo, con il testo scritto del messaggio che il registratore stava cominciando a leggere quando il nastro si è bloccato.

La grave provocazione è stata respinta con fermezza dai lavoratori della fabbrica di Bagnoli che hanno stigmatizzato l'accaduto. La FLM ha emesso un duro comunicato di condanna ed ha indetto per lunedì una assemblea in fabbrica contro il terrorismo. La sezione dell'Italsider del PCI, Guido Rossa, e il nucleo aziendale socialista dello stabilimento siderurgico hanno emesso un comunicato di condanna dell'accaduto. Nel documento i lavoratori comunisti e socialisti affermano che i lavoratori di Bagnoli — che hanno sempre lottato per la democrazia e la difesa delle istituzioni — dichiarano la loro volontà a lottare contro questi episodi e contro la folle logica del partito armato ed a respingere qualsiasi tentativo di strumentalizzazione o di attacco alla classe operaia.

Questa azione Br ha fatto ricordare i primi esordi dei Nap a Napoli, quando vennero installati degli altoparlanti in una macchina e vennero lanciati allucinanti messaggi. L'episodio di ieri, inoltre, viene collegato con il «volantaggio» Br avvenuto a Napoli l'11 aprile di quest'anno, quando volantini dell'organizzazione terroristica vennero trovati alla fermata di un pullman nella zona del rione Traiano, alla fermata della metropolitana di Cavalleggeri d'Aosta e da una bambina (che poi portò inconsapevolmente a scuola il materiale) in un portone della sua casa al rione Traiano.

I due episodi, dicono gli inquirenti, sono evidentemente collegati; ed è anche chiaro che a Napoli operano ormai alcuni fiancheggiatori che cercano di innestare nella nostra città tensioni finora sempre respinte con estrema fermezza.

E' stata proprio la fermezza dei lavoratori, la pronta reazione, la comune condanna dell'episodio (appena accortisi dell'accaduto gli operai hanno subito avvertito i carabinieri) la migliore risposta a questa azione. E' evidente che i fiancheggiatori attaccano con la loro azione proprio la classe operaia e le lotte coscienti e consapevoli che in questi ultimi anni si sono sviluppate in città.

La drammatica fine di un bimbo curato irresponsabilmente e con superficialità

Morire di morbillo, a sette anni

Il piccolo Giuseppe Meglio era sotto il controllo di un medico del Santobono, che aveva escluso il ricovero in ospedale

Morire di morbillo è ancora possibile. Basta affidarsi ad un medico poco scrupoloso, attaccato molto di più al denaro che alla sua coscienza di professionista. E' successo al primogenito dei coniugi Luigi Meglio e Luisa Coppola abitanti in via Pietro Castellino, 151 (isol. 12) a Napoli. La storia del piccolo Giuseppe Meglio, morto il 17 aprile a sette anni, è veramente allucinante. La raccontiamo omettendo il nome del medico. La famiglia del piccolo infatti non ha intenzione di denunciare alla magistratura il fatto.

Il medico che viene loro consigliato ha vasta esperienza nel campo e lavora al Santobono, ospedale rinomato nel campo delle malattie infantili.

«Non si reggeva più in piedi» racconta la madre. Finché il giorno 17 avviene la tragedia. Giuseppe sta sempre peggio, ormai respira a fatica anche con l'ossigeno. Il medico, finalmente, si preoccupa e consiglia il ricovero («non al pronto soccorso ma al reparto di otorinolaringoiatria» spiegano i genitori). Ma non lui. La cura di antibiotici continua e il ragazzino è sempre più debilitato.

Quando il bimbo giunge all'ospedale è già cianotico. A nulla servono le cure dei medici del Santobono e poco dopo spirò.

Giuseppe non è morto per un morbo strano, ma per una semplice broncopneumonia, conseguenza del morbillo curato male fin dagli inizi. I genitori lo hanno seppellito la settimana scorsa. Sono affranti, ma anche indignati. «Come è possibile far mo-

rire un bambino di morbillo nello stesso anno in cui si decarta la fine assoluta di malattie ben più gravi come il vaiolo?» dicono.

Advertisement for Nordauto Innocenti. It features a picture of a car and text: 'NORDAUTO CONcessionARIA INNOCENTI', 'SOLO L. 4.500.000 di anticipo', 'Via Napoli - Roma, 56 - Napoli - Prolung. C.° Secondigliano (Motel. Agip) Tel. 7540677', 'da L. 4.177.000 SU STRADA'.

Advertisement for 'dalle fabbriche'. It includes a photo of a factory and text: 'Dalle fabbriche' è una rubrica che l'Unità pubblicherà ogni settimana. Ogni argomento, i temi, le notizie provengono esclusivamente dalle segnalazioni e dalle indicazioni dei compagni e dei lavoratori che ci telefonano o vengono in redazione.

Silicosi, aborti bianchi: in fabbrica a Caserta la nocività è micidiale

Il tema della salute nella provincia di Caserta è stato in questi ultimi quattro anni spesso al centro del dibattito tra i lavoratori e in qualche caso (Vapid, Chirico, Siemens, CTE, Ribogomma) è diventato vertenza vera e propria nei confronti delle forze padronali e delle istituzioni.

La «composizione» del territorio, avvenuta negli ultimi dieci anni, nella nostra provincia, fondamentalmente per il distacco di sviluppo industriale che si è avuto ha determinato, da un lato, maggiori difficoltà da parte della classe operaia (in provincia di Caserta, in massima parte femminile) ad affrontare in termini nuovi il tema della salute e dell'ambiente, ha contribuito ad accentuare quel divario tra nord e sud non solo in termini di strutture, ma anche e soprattutto in termini culturali.

E' in questa realtà che da quattro anni il sindacato si trova giorno per giorno a lavorare intorno alle tematiche dell'ambiente. Le molteplici indagini condotte attraverso questionari per gruppi «omogenei» (gruppi sottoposti agli stessi rischi) nelle fabbriche, nelle assemblee, nelle discussioni con i consigli di fabbrica avanti come obiettivo principale l'istituzione di comitati di fabbrica, di medicina ambiente di lavoro che devono redigere delle mappe di rischio per zona e seguire le attività di prevenzione e di lavoro (oggi ci consente non solo un quadro abbastanza fedele della condizione generale degli ambienti di lavoro, ma anche e soprattutto di quali lavoratrici e lavoratori trascorrono le loro otto ore di lavoro, ma ci ha anche permesso di aprire vere vertenze nei confronti delle aziende padronali e delle istituzioni che, è bene ribadire, mostrano la più ostinata chiusura, associata (spesso) a ignoranza e arroganza.



Alla Mobil privilegio che mortifica la democrazia sindacale

Alla Mobil Oil di Napoli un argomento che solo ora si comincia a dibattere è l'insieme dei problemi che si frappongono all'effettiva partecipazione operaia alla vita sindacale e politica. La cosa è diventata inevitabile dopo aver verificato che è difficile perfino riunire il consiglio di fabbrica e all'indomani di manifestazioni di assoluto distacco da fenomeni così inquietanti come il terrorismo.

Ma le responsabilità sono tutte dei lavoratori? Evidentemente non è così: infatti la CGIL aziendale già nei mesi scorsi ha affrontato il tema e ha poi diffuso un documento in cui, alla riflessione circa l'esistenza di forme di disinteresse più o meno diffuse, si aggiunge una denuncia precisa: all'interno della fabbrica ci sono forze che agiscono attivamente, con maggiore o minore consapevolezza, per scoraggiare l'impegno dei lavoratori.

Gemellaggio operaio tra la Mecfond e la Galileo di Firenze

Ad iniziativa del Cral della FIM-Mecfond di Napoli — azienda del gruppo IRI Finmeccanica — e del circolo FLOG (fondazione lavoratori officine Galileo) di Firenze, si terrà a Napoli nei giorni 12 e 3 maggio al Queen Elizabeth di Fuorigrotta, una manifestazione di gemellaggio dei due sodalizi che contano parecchie migliaia di lavoratori con le rispettive famiglie.

La manifestazione alla quale interverranno il sindaco Valenzi e altre autorità cittadine, dirigenti di partiti, esponenti del mondo politico e sindacale, assume un particolare significato per le differenti estrazioni dalle realtà locali da cui provengono i lavoratori fiorentini-napoletani. Sarà la dimostrazione che i lavoratori perseguono comuni obiettivi e finalità per il rinnovamento della società. Questo il programma della manifestazione: venerdì 2 maggio ore 18 manifestazione al Queen Elizabeth; sabato 2 maggio ore 9 incontri di calcio e di tennis ai campi di S. Germano; incontro di tiro al piattello al campo di tiro di via Domiziana di fronte al ristorante 4 Pini.